

Samari, nuova meta turistica «Avanti tutta con il restauro»

► Provenzano, capogruppo del Fai Salento sottolinea l'importanza dell'antica abbazia ► Un progetto di restauro del bene era stato presentato già lo scorso febbraio dal Comune

GALLIPOLI

Antonella MARGARITO

«Abbiamo una bella forza contrattuale: una comunità di oltre 50.000 persone che vuole il restauro del bene e che ha riposto nel comitato una grande fiducia. Questo ci responsabilizza e ci sprona ad andare avanti». Chi parla è Virgilio Provenzano, portavoce del comitato "Amici del Parco di Gallipoli" e capo gruppo del Fai Salento Jonico, ancora quasi incredulo del grande successo che Gallipoli con la sua antica chiesetta dei Samari, ha riscosso arrivando al primo posto nel concorso "I luoghi del cuore" indetto da Fai.

Chiesetta dei Samari il giorno dopo: passato l'entusiasmo, la gioia, le bottiglie di spumante stappate, il comune con accanto le associazioni che hanno partecipato a questa maratona iniziata nel maggio scorso quando prese il via il grande censimento del patrimonio culturale di Italia, promosso dal Fondo per l'Ambiente Italiano, dovranno rimbocarsi le maniche per attivare un progetto da presentare al Fai e che sarà finanziato, in parte, con 50mila euro, ovvero la somma messa in palio dal concorso. Ora non



si torna più indietro anche perché l'interesse sul prezioso bene è rimbalzato a livello nazionale «e quindi - continua Provenzano - ora le richieste per visitare il luogo del cuore aumenteranno ancora».

Provenzano spiega che molti sono stati e sono i gruppi che chiedono di visitare la chiesa che è già molto gettonata da visitatori locali ma anche tanti turisti. «Si tratta di uno step che normalmente fa parte delle visite al parco che già facciamo con Legambiente e che solitamente riscuote un enorme successo». Il luogo del cuore è dunque proprio qui, sicuramente per i salentini che così lo hanno eletto ma anche per chi di questo anti-

co bene ne ha sentito parlare nell'ambito del parco regionale litorale di Punta Pizzo-Isola di Sant'Andrea in cui è situato.

Un progetto di restauro, però, proprio nel mese di febbraio scorso era stato già messo a punto dal comune gallipolino. Una proposta progettuale del valore di 300.000 euro candidata per la preselezione degli interventi da presentare nel progetto pilota per il riutilizzo delle economie dei Patti Territoriali della Provincia di Lecce. «Quel bando provinciale su fondi ministeriali è ancora in piedi», spiega l'assessore ai Lavori pubblici Riccardo Cuppone che si era interessato proprio di quel bando. L'obiettivo del progetto,



Nelle foto dall'alto, Virgilio Provenzano, capogruppo Fai Salento Jonico, e l'assessore ai Lavori pubblici, Riccardo Cuppone

per gli amministratori, è quello di valorizzare il sito come bene culturale per incrementare l'attrattiva turistica del territorio ma esaltare anche il luogo come nodo della rete per la mobilità ciclabile già definita all'interno del Sac Salento di Mare e di Pietre. «Ora - continua Provenzano - si tratterà di mettersi intorno ad un tavolo e organizzarsi tra comune e associazioni».

L'attenzione per l'antica chiesa, però, affonda le radici a tantissimi anni fa quando a denunciare il degrado fu, forse per la prima volta Italia Nostra, nella persona Marcello Secli, che più volte aveva acceso i riflettori sul bene anche con dei sit-in in loco. «Grazie al costante pressing di Italia Nostra che circa 15 fa venne effettuato il puntellamento e la copertura dell'edificio dopo il preannunciato crollo evidenziato dai responsabili di Italia Nostra - dice Secli - Le azioni di denuncia, di sollecito e di proposta da parte di Italia Nostra sono proseguite fino all'altro ieri anche con servizi televisivi della Rai. Pertanto è doveroso affermare che, se non ci fosse stata quell'azione sistematica oggi, al posto della chiesa di San Pietro del Samari si troverebbe solo macerie e nessun risultato si sarebbe potuto festeggiare».